

## **INDAGINE DI QUOTIDIANO SANITÀ L'OPINIONE DEI PROFESSIONISTI SULLA VACCINAZIONE ANTI INFLUENZALE**

### **INTRODUZIONE**

La stagione influenzale 2016-17 ha presentato alcune peculiarità: un anticipo di circa tre settimane, una rapida impennata dell'incidenza delle sindromi simil-influenzali e un elevato numero di casi nei soggetti di età  $\geq 65$  anni rispetto alle scorse stagioni. Il livello d'incidenza, dal 26 dicembre 2016 al 1 gennaio 2017, è stato pari a 10,12 casi per mille assistiti contro i 2 casi per mille assistiti nello stesso periodo della passata stagione.

(<http://www.epicentro.iss.it/problemi/influenza/InflunetMetaStagionale2016-17.asp>).

Gli ultimi dati per gli over 65, infine, fissano l'asticella della copertura vaccinale al di sotto del 50%. Una percentuale veramente troppo bassa che Quotidiano Sanità ha deciso di indagare

### **Obiettivo**

Quotidiano Sanità ha realizzato una survey, rivolta al personale dipendente e convenzionato del SSN.

Obiettivo della survey è rilevare il vissuto dei medici su: eventuali diffidenze dei clinici sulla vaccinazione; fiducia nei vaccini; atteggiamento dei pazienti, percezione e atteggiamento verso i vaccini quadrivalenti.

### **Analisi dei risultati**

Il sondaggio è stato inviato ad un target di **104.457** individui appartenenti al personale id ruolo del SSN<sup>1</sup>. I rispondenti sono stati **2.524** (2,4%)<sup>2</sup>.

**Domanda 1: (D1: Ritiene che la vaccinazione anti influenzale sia uno strumento importante di sanità pubblica?**

**Risposta singola con i seguenti item di risposta: "Molto", "Abbastanza", "Poco", "Per niente")**

L'analisi qui viene sviluppata sulla preferenza: "Molto".

**Più di 8 rispondenti su 10 (84%)** considerano la vaccinazione anti influenzale uno strumento **molto importante** di sanità pubblica. Tra le categorie professionali, i **farmacisti territoriali** (d'ora in poi farmacisti), esprimono la percentuale **più bassa (68%)**, mentre gli **igienisti** quella **più alta (92%)**. Se si escludono le precedenti specializzazioni, c'è omogeneità di giudizio tra le altre (percentuali prossime a quella del totale dei rispondenti).

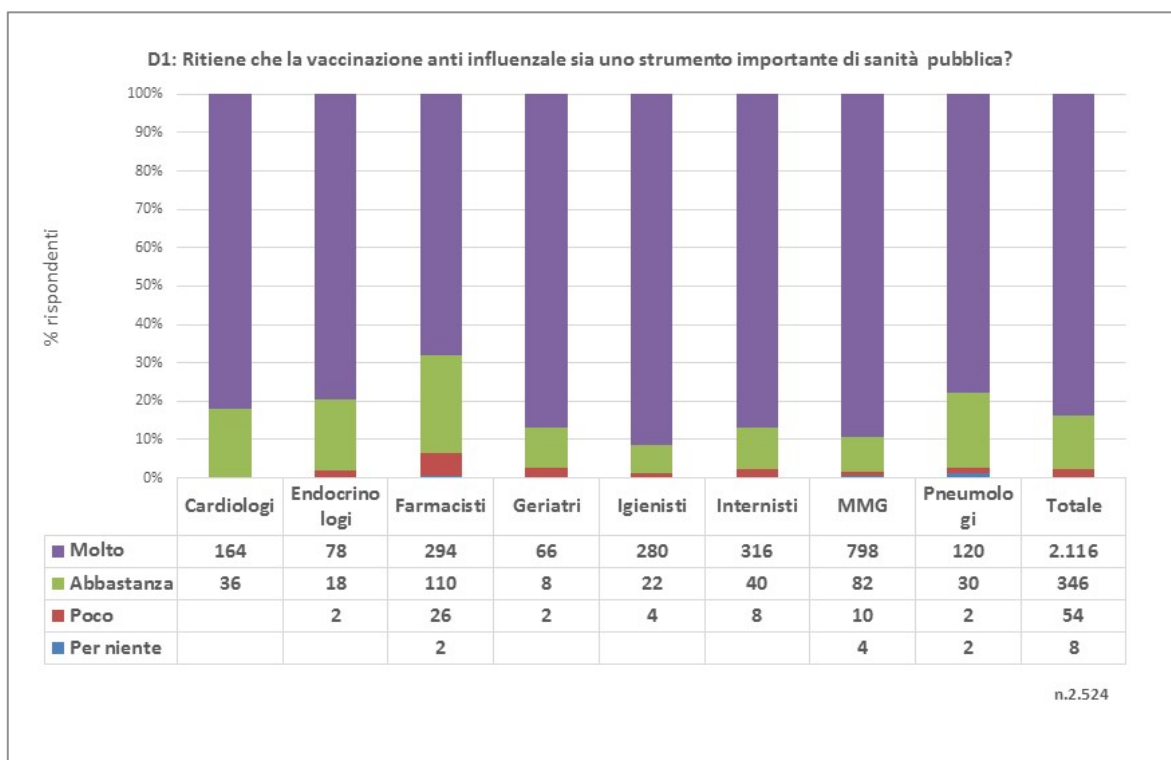
Veramente residuale il giudizio negativo, (2% considerando insieme i giudizi: "Poco" e" Per Niente" e nella residualità del giudizio I Farmacisti ne esprimono la percentuale più alta).

---

<sup>1</sup> Nello specifico, i destinatari sono: Cardiologi, Endocrinologi, Geriatri, Igienisti, Internisti, Malattie apparato respiratorio, Medici di Medicina Generale, Farmacisti del territorio, d'ora in poi Farmacisti.

<sup>2</sup> Per informazioni ulteriori sul sondaggio si rimanda alla nota metodologica.

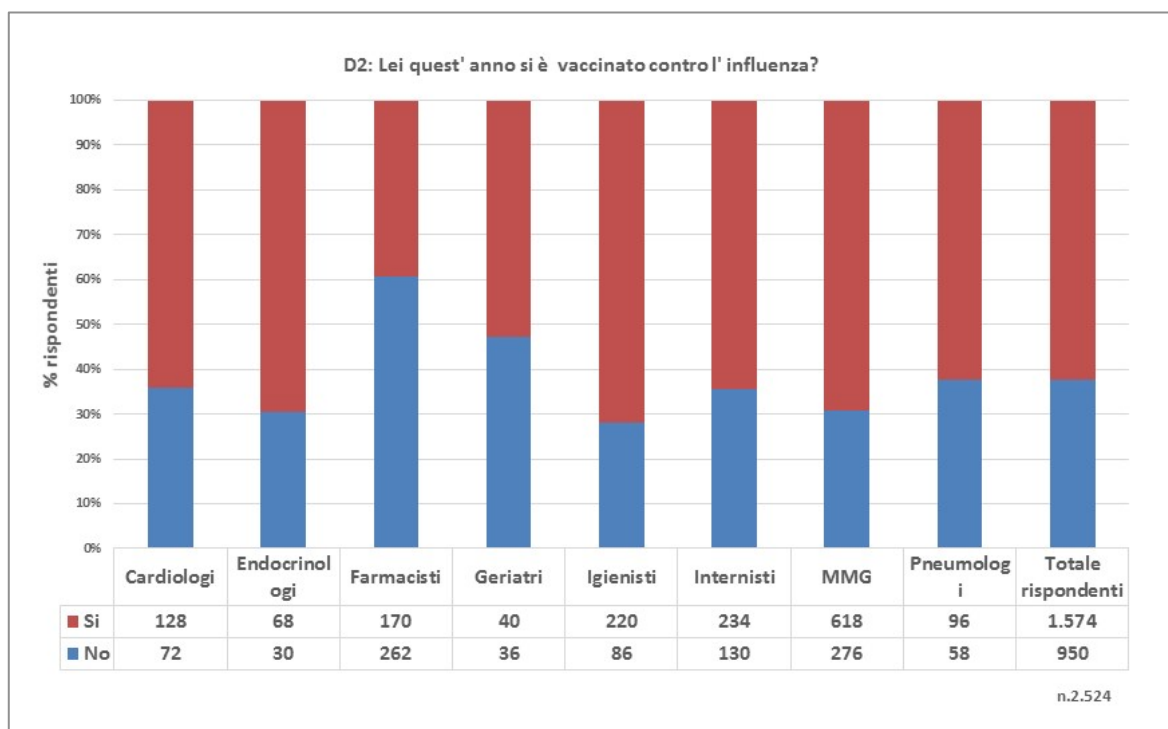
2 Per informazioni ulteriori sul sondaggio si rimanda alla nota metodologica.



**Domanda 2: (D2: Lei quest'anno si è vaccinato contro l'influenza? Risposta singola con i seguenti item di risposta: "Si", "No)**

**Poco più di sei rispondenti su dieci (62%)** hanno detto che **si sono** vaccinati quest'anno. Tra le categorie professionali, i **farmacisti** esprimono la percentuale **più bassa (39%)**, mentre gli **igienisti** quella **più alta (72%)**.

L'affermazione **non è omogenea** tra le categorie professionali.



**Domanda 3: (D3: A suo giudizio perché la vaccinazione anti influenzale registra dei livelli di copertura molto al di sotto dell'obiettivo fissato al 75% da tutte le autorità sanitarie nazionali e internazionali, pur essendo gratuita nelle categorie indicate? (Risposta multipla, max 3)**

L'argomento della domanda è sentito da parte dei rispondenti perché in molti hanno formulato risposte multiple. **Infatti quasi 6 rispondenti su dieci (58%) hanno fornito tre risposte, quasi due su dieci (18%) ne hanno fornite due e quasi un quarto una soltanto (24%).**

**Per tre rispondenti su dieci (30%) è la scarsa fiducia del cittadino nei confronti della vaccinazione** il motivo per cui la vaccinazione anti influenzale registra dei livelli di copertura molto al di sotto dell'obiettivo fissato. A livello di categorie professionali si individuano **tre gruppi**. Nel **primo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale inferiore** rispetto a quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **endocrinologi** e **igienisti (25% per entrambi, la percentuale più bassa)** e **cardiologi (26%)**. Nel **secondo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale vicina a** quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **internisti** e **pneumologi (28% per entrambi)**. Nel **terzo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale superiore** a quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **geriatri** e **MMG (31% per entrambi)** e **farmacisti (34% la percentuale più alta)**.

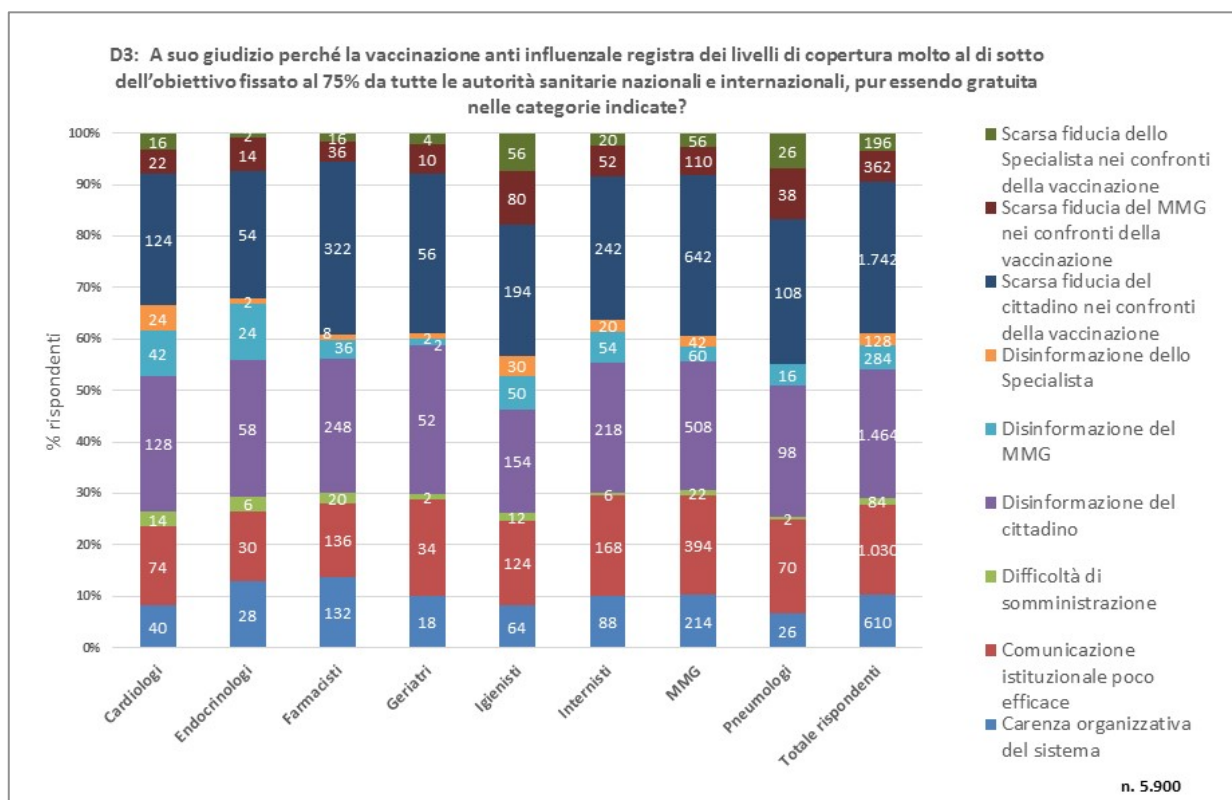
Unendo i giudizi: "Carenza organizzativa del sistema" e "Comunicazione istituzionale poco efficace" e ribattezzandolo come: "disfunzioni del sistema", **quasi uno su tre rispondenti (28%) ha espresso tale giudizio**. A livello di categorie professionali, i **cardiologi** hanno espresso la percentuale **più bassa (24%)**, i **MMG** quella **più alta (30%)**.

Se si escludono le precedenti specializzazioni, c'è omogeneità di giudizio tra le altre (percentuali prossime a quella del totale dei rispondenti).

**Un quarto dei rispondenti (25%) ritiene che sia la disinformazione del cittadino** il motivo per cui la vaccinazione anti influenzale registra dei livelli di copertura molto al di sotto dell'obiettivo fissato. A livello di categorie professionali gli **igienisti** esprimono la percentuale **più bassa (20%)**, i **geriatri** quella **più alta (29%)**. Se si escludono le precedenti specializzazioni, c'è omogeneità di giudizio tra le altre (percentuali prossime a quella del totale dei rispondenti).

Unendo i giudizi: "Scarsa fiducia del MMG nei confronti della vaccinazione" e "scarsa fiducia dello Specialista nei confronti della vaccinazione" e ribattezzandolo come: "**scarsa fiducia nei medici nella vaccinazione**", **quasi uno su dieci rispondenti (9%) hanno espresso tale giudizio**. A livello di categorie professionali la forbice delle percentuali qui è più aperta. I **farmacisti** esprimono la percentuale **più bassa (5%)**, gli **igienisti** quella **più alta (18%)**. Se si escludono le precedenti specializzazioni, e i **pneumologi** che presentano una percentuale outlier, (17%), c'è omogeneità di giudizio tra le altre (percentuali prossime a quella del totale dei rispondenti).

Unendo i giudizi: "disinformazione del MMG" e "disinformazione dello Specialista" e ribattezzandolo come: "**disinformazione dei medici**" **meno di uno su dieci rispondenti (7%) ha espresso tale giudizio**. A livello di categoria professionali la forbice delle percentuali qui è più aperta. A livello di categorie professionali si individuano **due gruppi**. Nel **primo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale molto più bassa rispetto** a quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **geriatri (2% la percentuale più bassa)**, **pneumologi (4%)**, **MMG** e **farmacisti (5% entrambi)**. Nel **secondo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale più alta** rispetto a quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **internisti (9%)**, **igienisti (10%)**, **endocrinologi (12%)** e **cardiologi (14% la percentuale più alta)**. **Residuale (1%)** è il giudizio sulla **difficoltà di somministrazione** come motivo per cui la vaccinazione anti influenzale registra dei livelli di copertura molto al di sotto dell'obiettivo fissato.

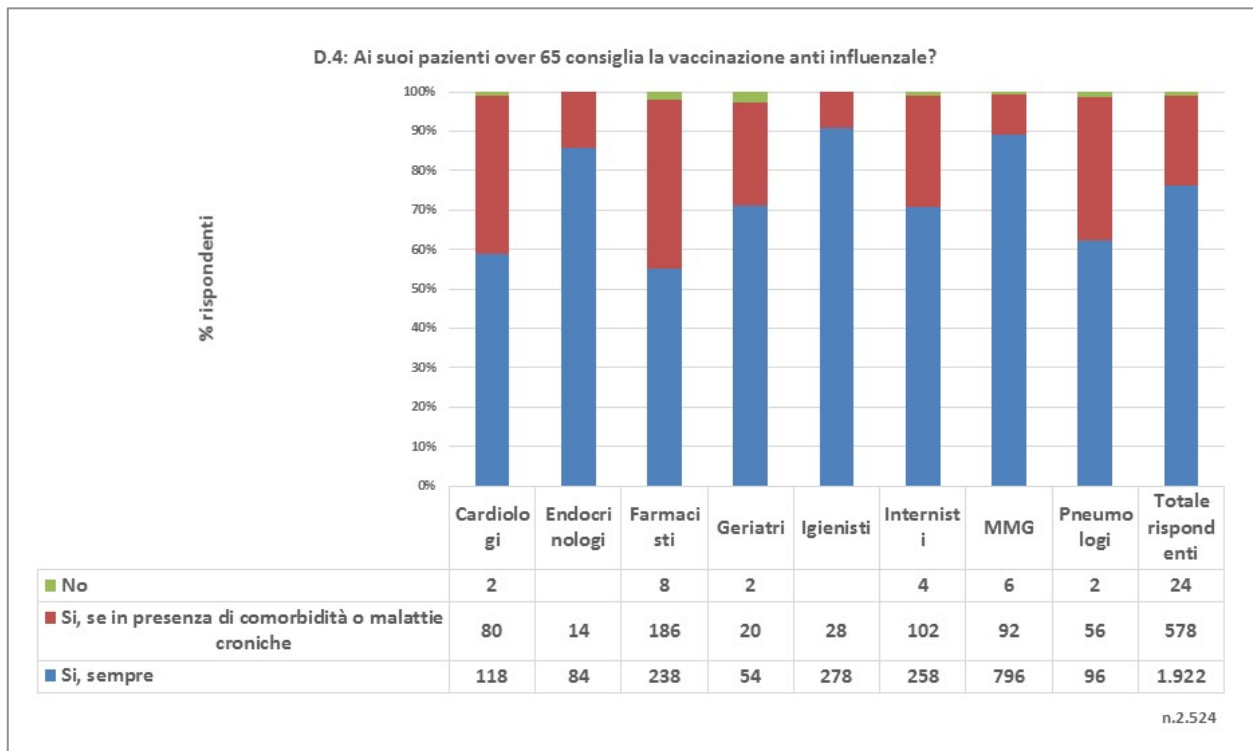


**Domanda 4: (D4: Ai suoi pazienti over 65 consiglia la vaccinazione anti influenzale? Risposta singola con i seguenti item di risposta: "Sì, sempre"; "Sì, se in presenza di comorbidità o malattie croniche"; "No")**

**Più di tre quarti dei rispondenti (76%) fa sempre la vaccinazione ai pazienti over 65.** Tra le categorie professionali, i **farmacisti** esprimono la percentuale **più bassa (55%)**, mentre gli **igienisti** quella **più alta (91%)**. A livello di categorie professionali si individuano **tre gruppi**. Nel **primo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale molto più bassa rispetto** a quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **farmacisti (55%** la percentuale **più bassa)**, **pneumologi (62%)** e **cardiologi**. Nel **secondo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale vicina a quella del totale dei rispondenti** ed è costituito da: **geriatri e internisti (71% entrambi)**. Nel **terzo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale più alta** rispetto a quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **endocrinologi (86%)**, **MMG (89%)** e **igienisti (91%)**.

**Quasi un quarto dei rispondenti (23%) fa la vaccinazione ai pazienti over 65 solo se in presenza di comorbidità o malattie croniche.** A livello di categorie professionali si individuano **tre gruppi**. Nel **primo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale più bassa** rispetto a quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **igienisti (9%)**, **MMG (10%)** e **endocrinologi (14%)**. Nel **secondo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale vicina a quella del totale dei rispondenti** ed è costituito da: e **internisti (28%)** e **geriatri (26%)**. Nel **terzo gruppo** ci sono coloro che hanno fornito una **percentuale molto più bassa rispetto** a quella del totale dei rispondenti ed è costituito da: **farmacisti (43%** la percentuale **più alta)**, **cardiologi (40%)** e **pneumologi (36%)**.

Residuale è la percentuale dei rispondenti che **non** effettua la vaccinazione (**1%**).



**Domanda 5: (D5: Sulla base della sua esperienza, chi influenza maggiormente il cittadino in tema di vaccinazione? (Risposta multipla, max 3)**

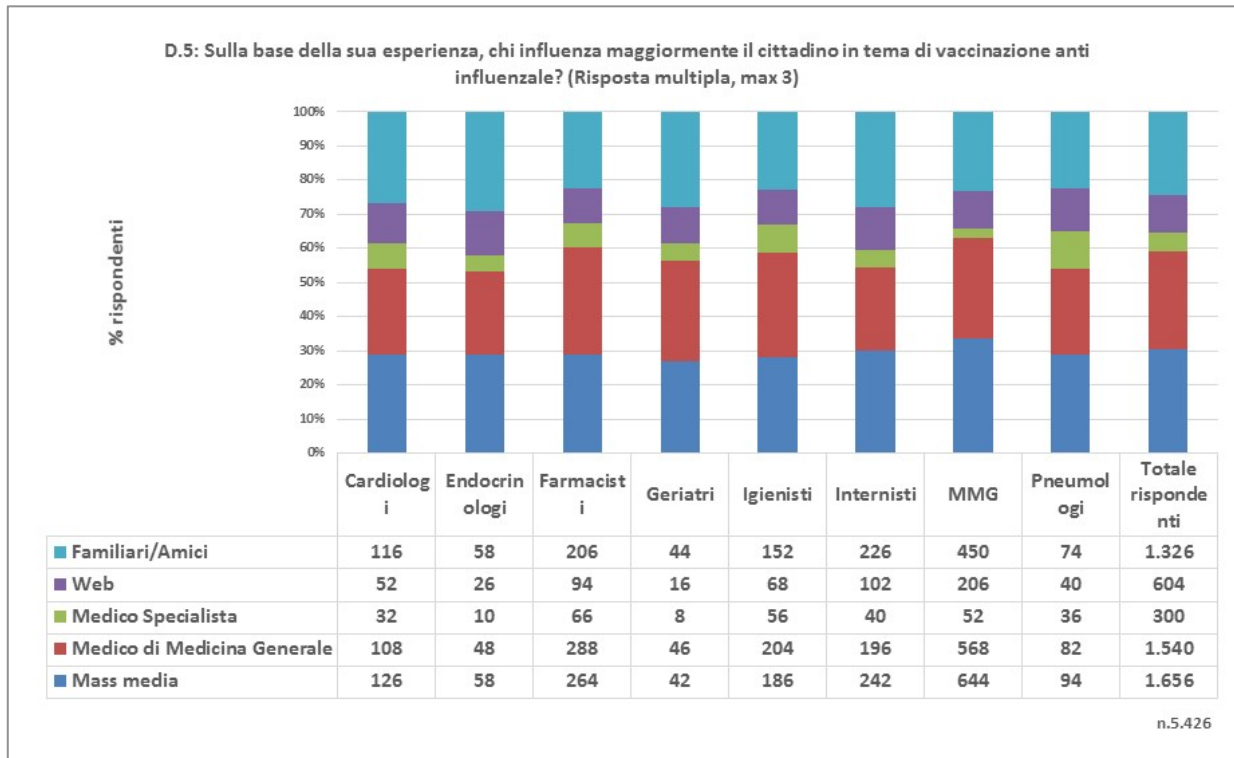
L'argomento della domanda è sentito da parte dei rispondenti anche se un po' meno rispetto a quello della precedente domanda a risposta multipla (D3). Più di quattro rispondenti su dieci (43%) hanno fornito tre risposte, quasi tre su dieci (29%) ne hanno fornite due e quasi tre su dieci una soltanto (28%).

**Più di tre rispondenti su dieci (31%)** ritengono che siano i **mass media** a influenzare maggiormente il cittadino in tema di vaccinazione. All'interno delle categorie professionali, i **geriatri** forniscono la percentuale **più bassa (27%)**, i **MMG** quella **più alta (34%)**. Non considerando i geriatri e i MMG, le altre categorie professionali hanno espresso un giudizio omogeneo. **Meno di tre rispondenti su dieci (28%)** ritengono che siano i **Medici di Medicina Generale** a influenzare maggiormente il cittadino in tema di vaccinazione. Tra le categorie professionali si possono individuare **due** gruppi: il **primo** gruppo è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale più bassa** rispetto alla percentuale del totale dei rispondenti e costituito da: **internisti** ed **endocrinologi (24%** per entrambi, la percentuale **più bassa** rispetto al totale dei rispondenti) e **cardiologi** e **pneumologi (25%** entrambi). Il **secondo** gruppo è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale più alta rispetto** alla percentuale del totale dei rispondenti e costituito da: **geriatri (29%)**, **MMG (30%)** e **farmacisti** e **igienisti (31%** entrambi, la percentuale **più alta** rispetto al totale dei rispondenti).

**Meno di un quarto dei rispondenti (24%)** ritiene che siano i **familiari e/o gli amici** a influenzare. Tra le categorie professionali si possono individuare **due** gruppi: il **primo** gruppo è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale più bassa rispetto** alla percentuale del totale dei rispondenti e costituito da: **farmacisti (22%**, la percentuale **più bassa** rispetto al totale dei rispondenti) **igienisti**, **MMG** e **pneumologi (23%** per ognuno). Il **secondo** gruppo è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale più alta rispetto** alla percentuale del totale dei rispondenti e costituito da: **cardiologi (27%)**, **geriatri** e **internisti (28%** entrambi) ed **endocrinologi (29%** la percentuale **più alta** rispetto al totale dei rispondenti).

**Uno su dieci rispondenti (11%)** ritiene che sia il **web** a influenzare. Il giudizio è omogeneo all'interno delle categorie professionali, i **farmacisti**, i **geriatri** e gli **igienisti** forniscono la percentuale **più bassa (10%** per ognuno), gli **endocrinologi** e **internisti** quella **più alta (13%)**.

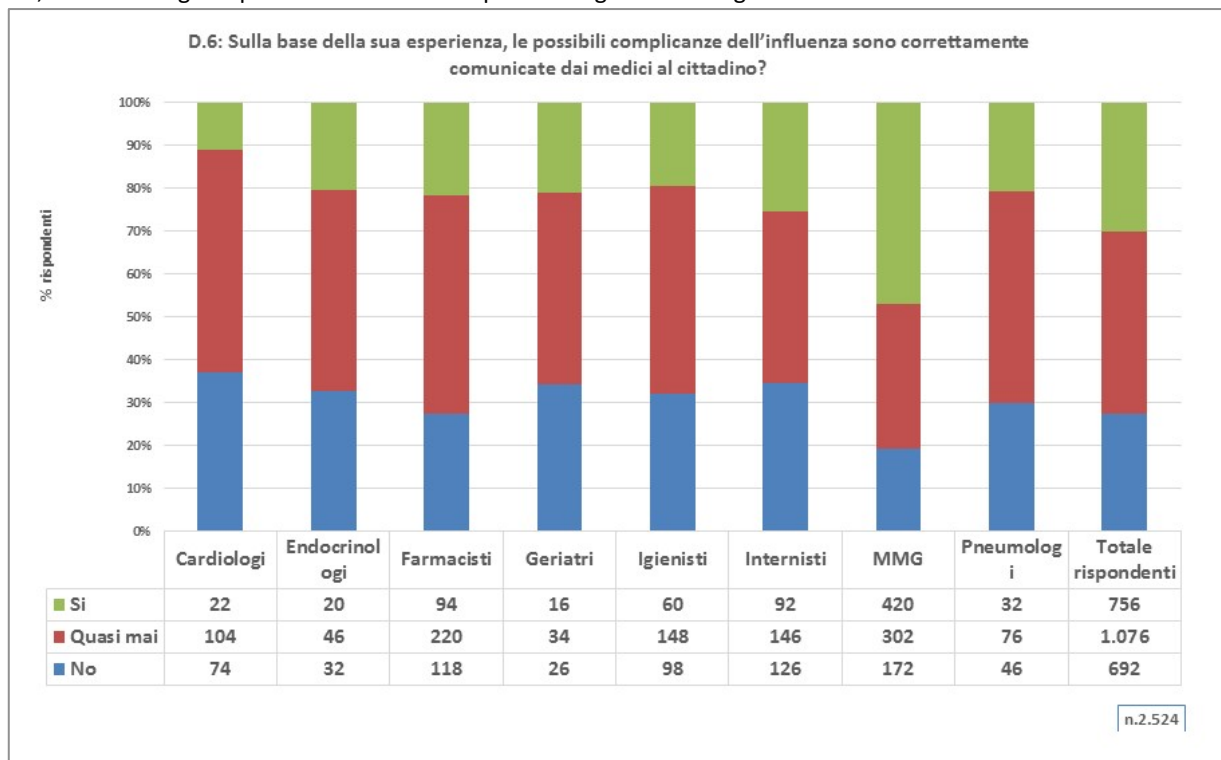
**Residuale (6%)** la percentuale di rispondenti che affermano che sia il **medico specialista ad influenzare**. Se si eccettuano i **MMG** che esprimono la percentuale **più bassa (3%)** e i **pneumologi** che esprimono quella **più alta (11%)**, il giudizio è omogeneo all'interno delle categorie professionali.



**Domanda 6: (D6: Sulla base della sua esperienza, le possibili complicanze dell'influenza sono correttamente comunicate dai medici al cittadino? Risposta singola con i seguenti item di risposta: "No", "Quasi mai", "Si")**

L'analisi qui viene sviluppata sulla preferenza: "Si".

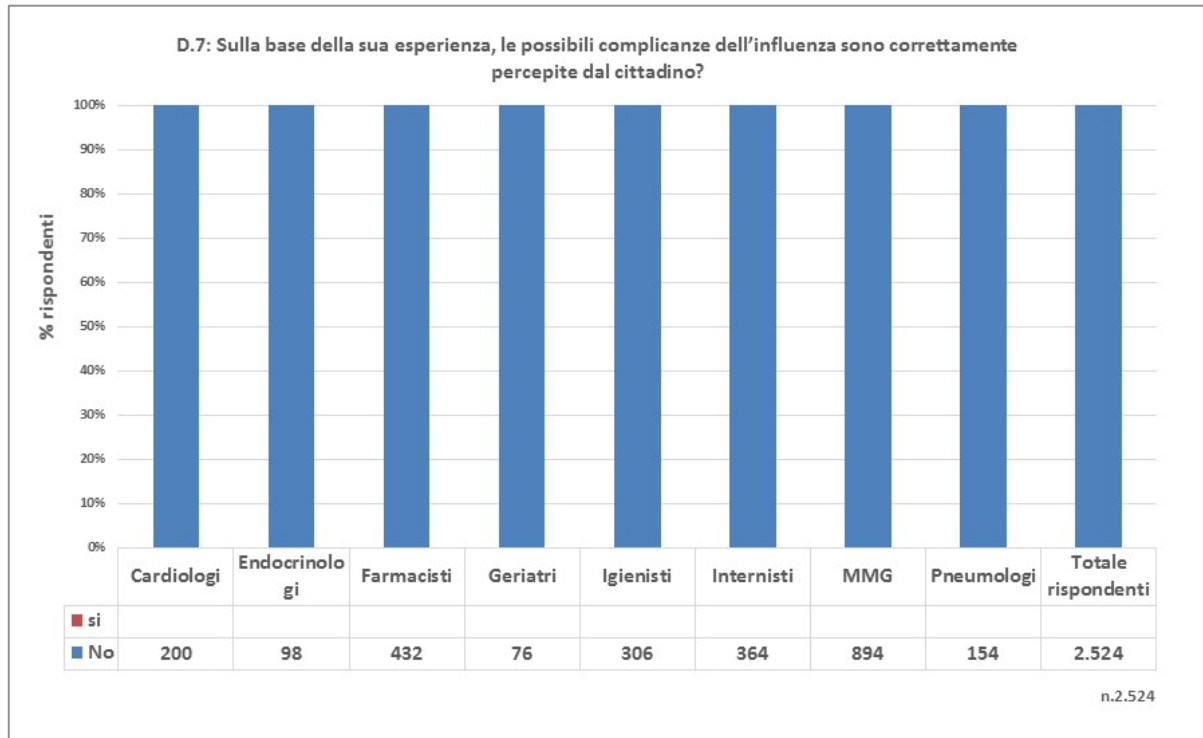
Tre rispondenti su dieci (30%) ritengono che, sulla base della propria esperienza, le possibili complicanze dell'influenza sono correttamente comunicate dai medici al cittadino. Tra le categorie professionali, i **cardiologi** esprimono la percentuale **più bassa (11%)**, mentre i **MMG quella più alta (47%)**. Non considerando i cardiologi e gli MMG, le altre categorie professionali hanno espresso un giudizio omogeneo.





**Domanda 7: (D7: Sulla base della sua esperienza, le possibili complicanze dell'influenza sono correttamente percepite dal cittadino? Risposta singola con i seguenti item di risposta: "Sì", "No")**

La totalità dei rispondenti ritiene che, sulla base della propria esperienza, le possibili complicanze dell'influenza **non** sono correttamente percepite dal cittadino.



**Domanda 8: (D8: Per quali motivi i cittadini sottovalutano le possibili complicanze dell'influenza? (Risposta multipla, max 3)**

L'argomento della domanda è sentito da parte dei rispondenti anche se un po' meno rispetto a quello della precedente domanda a risposta multipla (D3). Più di quattro rispondenti su dieci (43%) hanno fornito tre risposte, quasi tre su dieci (29%) ne hanno fornite due e quasi tre su dieci una soltanto (28%).

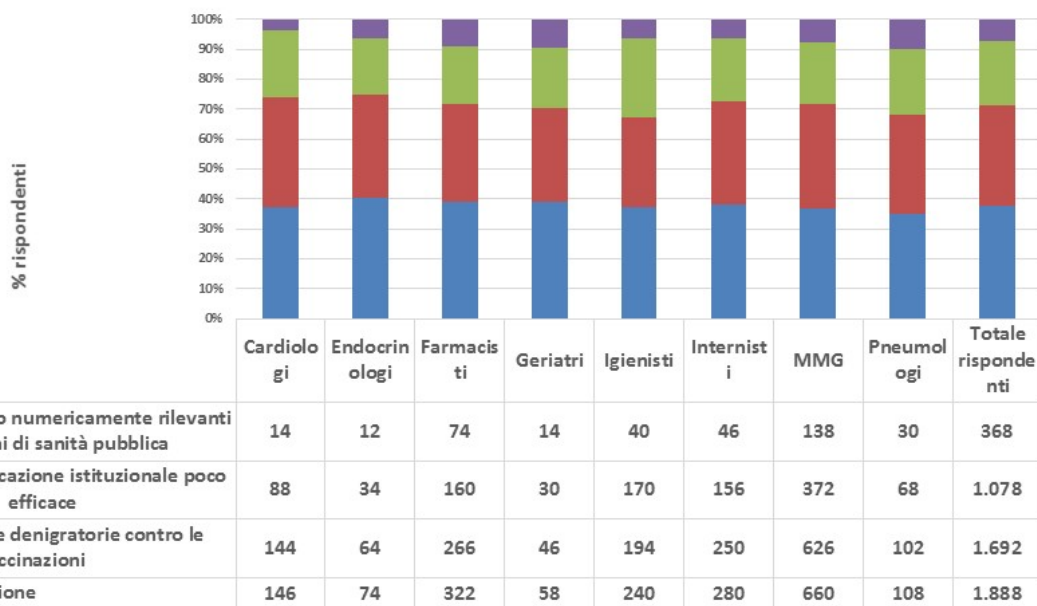
**Quasi quattro rispondenti su dieci (38%)** ritengono che sia la **disinformazione** il motivo per cui i cittadini sottovalutano le possibili complicanze dell'influenza. Se si eccettuano i **pneumologi** che esprimono la percentuale **più bassa (35%)** e i **endocrinologi** che esprimono quella **più alta (40%)**, il giudizio è omogeneo all'interno delle categorie professionali.

**Poco più di un terzo dei rispondenti (34%)** ritiene che siano le **campagne denigratorie contro le vaccinazioni**. Tra le categorie professionali si possono individuare **tre gruppi**: il **primo gruppo** è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale più bassa** rispetto alla percentuale del totale dei rispondenti e costituito da: **igienisti (30%**, la percentuale **più bassa**), **geriatrici (31%) e farmacisti (32%)**. Il **secondo gruppo** è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale vicina** a quella del totale dei rispondenti e costituito da: **pneumologi (33%), internisti (34%), MMG e endocrinologi (35% entrambi)**. Il **terzo gruppo** è caratterizzato da un giudizio espresso con la percentuale **più alta** rispetto a quella del totale dei rispondenti ed è costituito dai **cardiologi (37%)**.

**Poco più di un quinto dei rispondenti (21%)** pensa che sia la **comunicazione istituzionale poco efficace** il motivo per cui i cittadini sottovalutano le possibili complicanze dell'influenza. All'interno delle categorie professionali, **non** considerando gli **igienisti** che forniscono la percentuale **più alta (26%)**, gli altri esprimono delle percentuali omogenee.

**Meno di un rispondente su dieci (7%)** ritiene che il motivo per cui i cittadini sottovalutano le possibili complicanze dell'influenza è perché è **un fenomeno non sono numericamente rilevanti in termini di sanità pubblica**. A livello di categorie professionali, non considerando i **cardiologi** e i **pneumologi** che esprimono, rispettivamente, la percentuale **più bassa (4%) e più alta (10%)**, gli altri esprimono delle percentuali omogenee.

D.8: Per quali motivi i cittadini sottovalutano le possibili complicanze dell' influenza? (Risposta multipla, max 3)



n.5.026

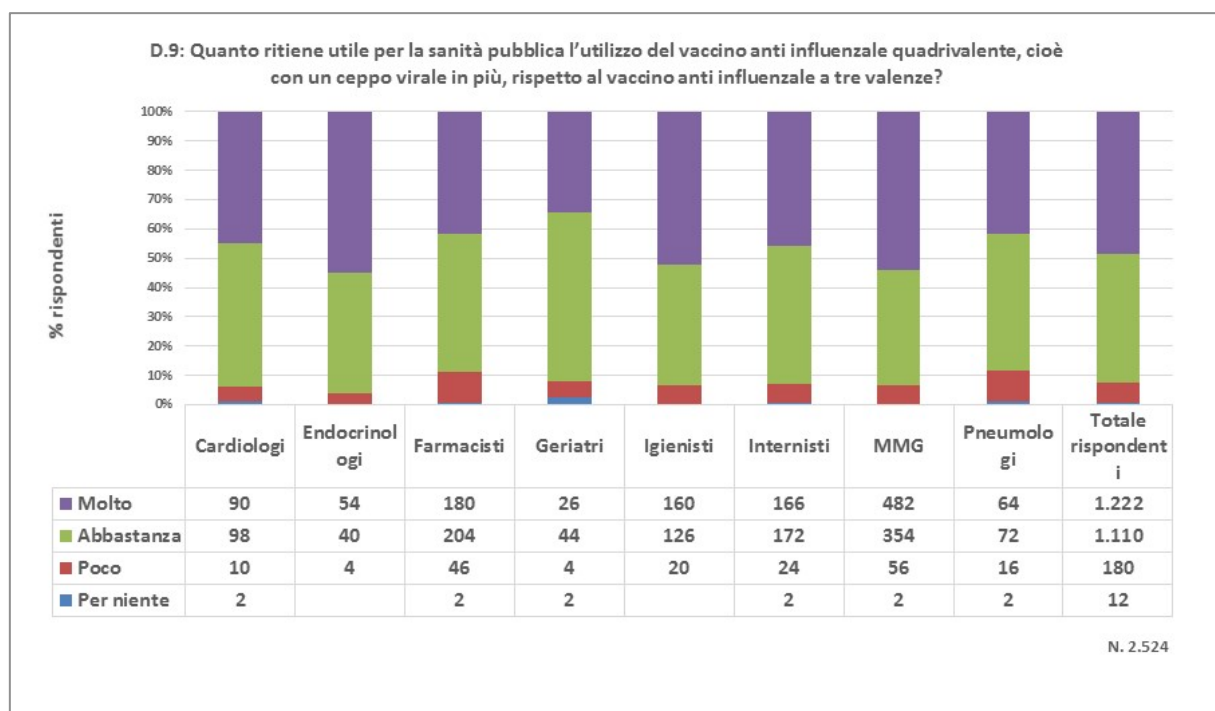


**Domanda 9:** (D9: Quanto ritiene utile per la sanità pubblica l'utilizzo del vaccino quadrivalente, cioè con un ceppo virale in più, rispetto al vaccino a tre valenze? Risposta singola con i seguenti item di risposta: "Molto", "Abbastanza", "Poco", "Per niente")

Quasi la metà dei rispondenti, (48%) ritiene che l'utilizzo del **vaccino quadrivalente sia molto** utile per la sanità pubblica. A livello di categorie professionali, i **geriatri** esprimono la percentuale **più bassa**, (34%), gli **endocrinologi**, (55%) quella **più alta**, gli altri esprimono delle percentuali omogenee.

Più di quattro rispondenti su dieci (44%) ritengono che l'utilizzo del **vaccino quadrivalente sia abbastanza utile** per la sanità pubblica. All'interno delle categorie professionali, **non** considerando i **MMG** che esprimono la percentuale **più bassa** (40%) e i **geriatri** che esprimono quella **più alta**, (58%), il giudizio è omogeneo all'interno delle categorie professionali.

Residuale, (8%) (considerando insieme il giudizio: "Poco" e "Per niente"), la percentuale dei rispondenti che pensa che il vaccino quadrivalente **non sia** utile per la sanità pubblica e **quelli più scettici** sono i **farmacisti** e **pneumologi** (11% per entrambi).



**Domanda 10:** (D10: A suo giudizio chi dovrebbe essere il primo responsabile di una corretta informazione sulla vaccinazione antinfluenzale? Risposta singola con i seguenti item di risposta: "I media", "Il medico di famiglia", "Il medico Specialista", "Il Servizio Sanitario Regionale e i servizi delle ASL")

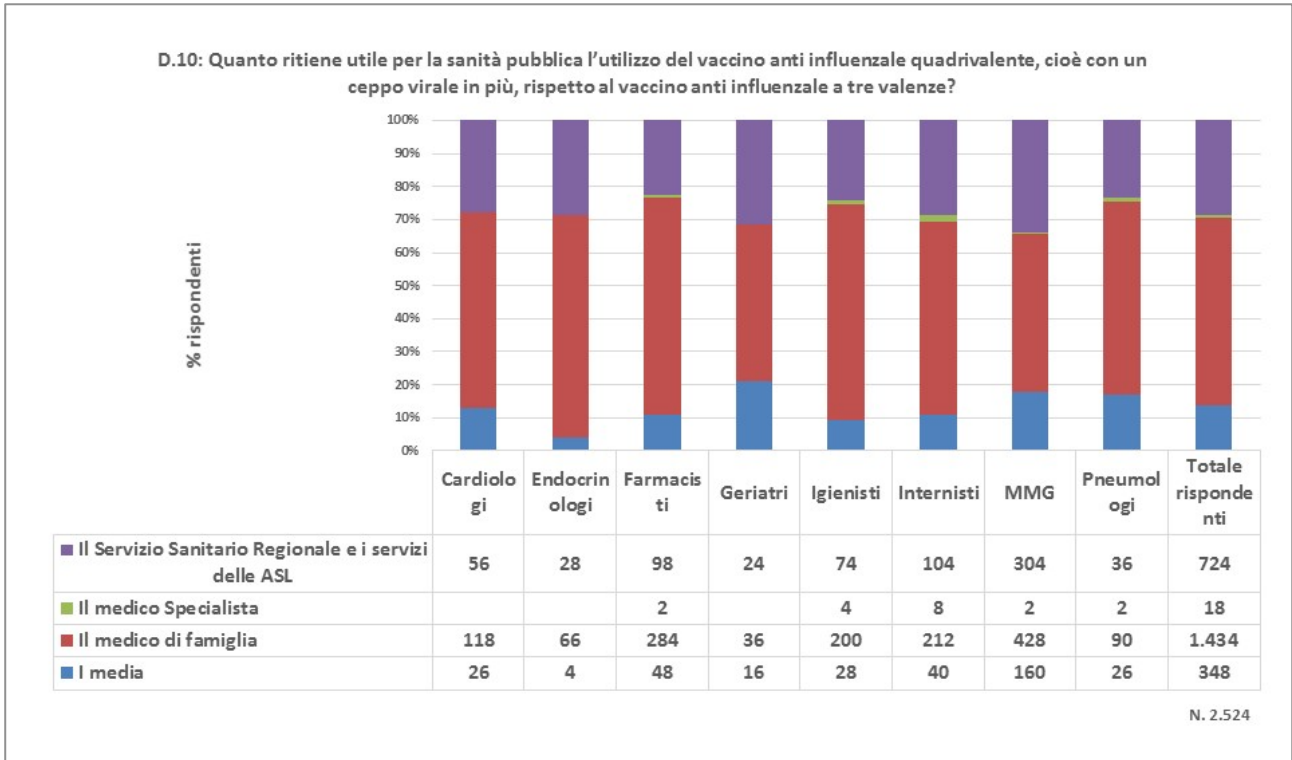
Quasi sei rispondenti su dieci (57%) ritengono che sia il **Medico di famiglia** che dovrebbe essere il primo responsabile di una corretta informazione sulla vaccinazione antinfluenzale. Tra le categorie professionali si possono individuare tre gruppi: il **primo gruppo** è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale più bassa** rispetto alla percentuale del totale dei rispondenti e costituito da: i **geriatrici** (47%, che esprimono la percentuale **più bassa** tra tutte le categorie professionali) e dai **MMG**. Interessante notare come questi ultimi esprimano una percentuale molto bassa, 48% su se stessi. Il **secondo gruppo** è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale vicina** alla percentuale del totale dei rispondenti e costituito da: **pneumologi** e **internisti** (58% entrambi) e **cardiologi** (59%). Il **terzo gruppo** è caratterizzato da un giudizio espresso con **una percentuale più alta** rispetto alla percentuale del totale dei rispondenti e costituito da: **igienisti** (65%), **farmacisti** (66%) ed **endocrinologi** (67% la percentuale **più alta** fra tutte le categorie professionali).

Quasi tre rispondenti su dieci (29%) ritengono che il **Servizio Sanitario Regionale** e i **servizi delle ASL** dovrebbero essere i primi responsabili di una corretta informazione sulla vaccinazione antinfluenzale.

Se si eccettuano i giudizi espressi dai **farmacisti**, **pneumologi** (23% per entrambi, la percentuale **più bassa**) e dai **MMG**, quella **più alta** (34%), il giudizio è omogeneo all'interno delle categorie professionali.

Interessante notare come i MMG sembrerebbero “deresponsabilizzarsi” rispetto all’informazione/formazione al cittadino.

Il 14% dei rispondenti ritiene che siano i **media** i primi responsabili di una corretta informazione sulla vaccinazione antinfluenzale. All’interno delle categorie professionali, non considerando gli **endocrinologi** che esprimono la percentuale **più bassa (4%)**, i **geriatri** quella **più alta (21%)**, il giudizio è omogeneo all’interno delle categorie professionali.



**Nota metodologica**

SICS srl, ha sviluppato ed effettuato per Quotidiano Sanità il sondaggio via internet con tecnologia CAWI, (Computer-assisted web interview), dal **17 febbraio al 5 marzo 2017**. Il questionario, formato da domande a risposta chiusa, da compilarsi on line, è stato inviato a **104.457** individui appartenenti al personale di ruolo del SSN appartenenti a WelfareLink<sup>3</sup>. I rispondenti sono stati **2.524** (2,4%).

I dati evidenziano uno spaccato, una fotografia collocata in un preciso orizzonte temporale. Dunque non hanno valenza per effettuare inferenza statistica.

**Distribuzione di frequenza e percentuale, per specializzazioni, dei rispondenti alla Survey e degli appartenenti a WelfareLink<sup>(\*)</sup>**

Tab.1	Survey (S)		WelfareLink (W)		S Vs W
	n.	%	n.	%	%
Cardiologia	200	8%	13.456	13%	1,5%
Endocrinologia e malattie ricambio	98	4%	4.755	5%	2,1%
Farmacista	432	17%	24.341	23%	1,8%
Geriatra	76	3%	3.876	4%	2,0%
Igiene e medicina preventiva	306	12%	6.364	6%	4,8%
Malattie apparato respiratorio	154	6%	5.014	5%	3,1%
Medicina interna	364	14%	16.487	16%	2,2%
MMG	894	35%	30.164	29%	3,0%
<b>Totale</b>	<b>2.524</b>	<b>100%</b>	<b>104.457</b>	<b>100%</b>	<b>2,4%</b>

(\*) gli appartenenti a WelfareLink sono la popolazione di riferimento

<sup>3</sup> WelfareLink è la più importante community on line italiana (certificata da Federsanità ANCI e patrocinata dalla FISM, Federazione delle Società Medico-Scientifiche Italiane). Tutti i componenti della community hanno sottoscritto tutte le liberatorie previste dalla legge sulla Privacy.